



ACCADEMIA DELLE SCIENZE
DELL'ISTITUTO DI BOLOGNA

L'Europa che vogliamo The Europe we want

LA SCADENZA E' PROROGATA AL 30 NOVEMBRE 2020

Bando per concorso di idee / Announcement for competition of ideas

Concorso di idee bandito dall'Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna
in collaborazione con l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, il Comune di Bologna,
la Regione Emilia-Romagna
e con il contributo della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna

Competition of ideas announced by the Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna
in collaboration with the Alma Mater Studiorum - University of Bologna, the City of Bologna,
the Emilia-Romagna Region
and with the sponsorship of the “Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna”

PREMESSE E OBIETTIVI

- 1) La Società delle Nazioni (1919), non riuscì ad assicurare un lungo periodo di pace dopo il primo conflitto mondiale che mutò radicalmente l'assetto geo-politico del continente europeo deciso a restare fedele al principio dell'equilibrio delle grandi potenze.
- 2) Solo dopo la drammatica sequenza di spietate dittature, che negarono ogni forma di umanità, e una seconda guerra mondiale che sconvolse l'intero mondo e portò con sé conseguenze destinate a durare nel tempo, prese avvio uno spirito di rinascita morale e culturale che animò la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, la quale proponeva all'intera umanità l'esigenza di costruire un argine in difesa di se stessa e di sollecitare le istituzioni di tutti i Paesi e la coscienza dei cittadini a dare attuazione ai suoi principi.
- 3) Da queste premesse, che trovarono piena conferma nella Costituzione della Repubblica Italiana, nacque la ferma convinzione che dovessero essere evitati gli errori del passato in virtù di una cooperazione fra le nazioni poste su fronti diversi dalle alterne vicende di una lunga storia. Il travagliato percorso che ha condotto all'Unione Europea cominciò dai rapporti economici, ma ben presto si avvertì l'esigenza di sviluppare relazioni volte alla costruzione di un vita sociale e culturale fondata sulla salvaguardia dei diritti della persona, sul lavoro e l'istruzione, sull'equilibrio tra ambiente e sviluppo, sulla solidarietà e sull'integrazione.
- 4) Si giunse così da idee che sembravano consegnate alla sola utopia, come quelle contenute nel Manifesto di Ventotene (*Per Una Europa libera e unita*) del 1941, al Trattato di Parigi (1951) che dava vita alla Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio (CECA), a quello di Roma (1957) che istituì la Comunità europea e, infine, a quello di Maastricht (1992) che vide la nascita dell'Unione Europea. Lo straordinario successo di questo cammino, che trovò una conferma nel Trattato di Lisbona (2007), ha sollecitato l'Europa a riconoscersi

come comunità fondata sul rispetto della persona, sulla democrazia e sull'eguaglianza delle opportunità. Valori che hanno garantito ai Paesi dell'Unione un lungo periodo di pace e di crescita civile, sociale ed economica che non ha riscontro nella vicenda storica del nostro continente.

5) Negli ultimi anni si sono evidenziati limiti anche notevoli nell'azione politica dell'Unione Europea che richiedono certamente riforme sostanziali, ma essi non sono tali da offuscare o addirittura cancellare la stabilità diffusa, la crescita nell'adesione ai valori di pacificazione e di sviluppo che costituiscono un punto di riferimento e, per molti aspetti, un modello attrattivo in una fase nella quale la crisi indotta dalla globalizzazione ripropone conflitti e scorciatoie che mettono in pericolo i diritti elementari degli individui in quanto cittadini del mondo.

6) L'architettura istituzionale e l'assetto funzionale dell'Unione Europea necessitano di sostanziali modifiche e le sue politiche di un miglioramento all'altezza delle nuove sfide; a queste l'Italia, che è stata tra i suoi fondatori, non può sottrarsi né venire meno al compito di contrastare l'affermazione di risorgenti nazionalismi i cui soli esiti sarebbero la paralisi o la riproposizione dei conflitti.

7) Occorre tuttavia tenere presente che in una comunità avanzata come quella europea, nessuna riforma può essere affrontata dai singoli paesi. L'isolamento non consente di misurarsi con successo su temi di grande portata come lo sviluppo industriale e la salvaguardia dell'ambiente; l'impoverimento progressivo di ampi strati di popolo e le grandi migrazioni che segnano il nostro tempo.

8) La ricerca, l'istruzione, le competenze possono e debbono dare un loro contributo a questo rinnovamento. È con questo proposito che l'Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna intende lanciare un concorso di idee articolato in quattro premi, per giovani ricercatori e studiosi, che abbia per argomento *L'Europa che vogliamo*. Crediamo non sia difficile comprendere le ragioni per le quali il concorso di

idee oggetto di questo bando proceda proprio da questa Accademia, che ha avuto fin dalla sua fondazione (1690) uno stretto rapporto con l'intera *Repubblica delle Lettere*; da questa Università, che è stata l'*Alma Mater Studiorum* e che ha tenuto a battesimo il programma *Erasmus*, la *Magna Cartha Universitatum* e il *Bologna Process*; da questa Città e da questa Regione le quali hanno fondato il loro progresso e la loro vocazione cosmopolita sull'abolizione della servitù della gleba, come sta a testimoniare il *Liber Paradisus* (1257).

PREMI DEL CONCORSO DI IDEE

- 1) **Premio Altiero Spinelli**
I poteri istituzionali e le politiche dell'Unione futura
- 2) **Premio Simone Veil**
Istruzione, ricerca, lavoro, cittadinanza
- 3) **Premio Robert Schuman**
Le politiche per uno sviluppo industriale compatibile con la salvaguardia dell'ambiente
- 4) **Premio Antonio Megalizzi e Barto Pedro Orent-Niedzielski**
Le forme di comunicazione pubblica delle attività della Commissione e del Parlamento Europeo

I premi consisteranno nella pubblicazione dei saggi inediti che risulteranno vincitori e in un contributo dell'importo di 5000 euro ciascuno, da fruirsi presso una università europea o un istituto di ricerca di riconosciuto valore internazionale, che i candidati dovranno documentare al momento della presentazione della domanda.

DESTINATARI E MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

Possono partecipare al Concorso di idee Laureati del secondo ciclo (da non oltre 5 anni), Dottori di Ricerca e dottorandi delle università europee (che non abbiano superato il 38° anno di età), presentando un saggio inedito, in lingua italiana o inglese, che abbia per tema

uno dei quattro argomenti dei premi indicati nel bando. La lunghezza dell'elaborato dovrà essere compresa tra i 150.000 e 300.000 caratteri. Gli elaborati dovranno pervenire, **entro il 30 GIUGNO 2020**, per posta elettronica all'indirizzo: president@accademiascienzebologna.it e tramite raccomandata con ricevuta di ritorno all'indirizzo: Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna, Via Zamboni 31, 40126 Bologna. **La scadenza è prorogata al 30 NOVEMBRE 2020**

DOCUMENTI DA PRESENTARE

Insieme all'elaborato i candidati dovranno presentare i seguenti documenti:

- la domanda di ammissione debitamente compilata utilizzando il modulo reperibile al sito: www.accademiascienzebologna.it;
- un breve progetto (max 3000 caratteri, spazi inclusi) che indichi le ricerche o le attività da svolgere all'estero e il periodo del soggiorno;
- un attestato di accettazione dell'università o dell'istituto di ricerca ospitante; *
- il curriculum vitae datato e sottoscritto.

Il comitato dei promotori che funge da garante sarà costituito dagli enti che promuovono e sostengono l'iniziativa. La giuria chiamata a selezionare i vincitori del concorso sarà nominata dal comitato dei promotori. L'esito del concorso sarà reso noto entro il mese di settembre dell'anno 2020.

Bologna, Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna
luglio 2019

* Data l'incertezza riguardo al protrarsi della situazione di emergenza sanitaria, l'attestato di accettazione può essere eventualmente sostituito da un'autodichiarazione, nella quale indicare l'università o l'istituto ospitante e il periodo del soggiorno di ricerca.

Il Presidente
Prof. Walter Tega
Emerito dell'Università di Bologna

PREAMBLE AND OBJECTIVES

- 1) The League of Nations (1919) could not secure a long period of peace after the First World War that radically changed the geo-political structure of the European continent that was determined to stay true to the principle of balance among great powers.
- 2) Only after the dramatic sequence of ruthless dictatorships, which denied all forms of humanity, and a second world war that upset the whole world giving rise to long-lasting consequences, a spirit of moral and cultural rebirth arose that inspired the Universal Declaration of Human Rights. This proposed to all mankind the necessity to build a shelter in defense of itself and solicited the governments of all Countries and the awareness of the citizens to implement its principles.
- 3) Starting from these premises, fully confirmed by the Constitution of the Italian Republic, the firm conviction was engendered that one should avoid the errors made in the past through a cooperation among those nations that the various events of a long history had placed on opposite sides. The troubled route that led to the European Union started from economic relationships, but very soon one felt the need to establish relations aimed at the construction of a cultural and social life based on the protection of human rights, on work and education, on the equilibrium between environment and development, on solidarity and integration.
- 4) From ideas that seemed to be utopic only, like those included in the Ventotene Manifesto (*Towards a free and united Europe*) of 1941, one arrived at the Treaty of Paris (1951) which gave birth to the European Coal and Steel Community (ECSC), at that of Rome (1957) which established the European Community and, finally, at that of Maastricht (1992) which marked the birth of the European Union. The extraordinary success of this development, which was confirmed by the Treaty of Lisbon (2007), solicited Europe to identify itself as a

community based on the respect of the individual, on democracy and on equal opportunities. Values that secured a long period of peace and favoured civil, social and economic growth in the Countries of the Union. Something which is unprecedented in the historic sequence of events of our continent.

5) In the last few years some remarkable limits have been highlighted in the political action of the European Union which certainly require significant reforms, but they are not such to obscure or even cancel the widespread stability and the growth in adherence to values of pacification and development. Values which represent a reference point and, in many respects, an attractive model in a period in which the globalization-induced crisis brings back conflicts and shortcuts that jeopardize the fundamental rights of individuals as citizens of the world.

6) The institutional and functional structures of the European Union need substantial changes and its policies need to be improved in order to be able to face new challenges; Italy as one of its founders can neither avoid them, nor fail in counteracting the success of resurgent nationalisms whose only outcome would be the stagnation or the conflicts revival.

7) However, one should keep in mind that in such an advanced community as is the European one, no reform can be afforded by the individual States. Isolation does not allow to successfully compete on issues of great international concern like industrial development and environmental protection; the progressive impoverishment of large sections of the population, the major migratory flows which are distinguishing marks of our time.

8) Research, education, knowledge can and must give their contribution to this transformation. It is with this purpose that the Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna, intends to announce a competition of ideas composed of 4 prizes, open to young researchers and scholars, on the following subject: ***The Europe we want***. We

believe it is not difficult to understand the reasons why the competition of ideas, which is the subject of this announcement originates right from this Academy that since its foundation (1690) has had a close relationship with all “*The Literati*”; from this University, which has been the “*Alma Mater Studiorum*” and inaugurated the *Erasmus Program*, the *Magna Cartha Universitatum* and the *Bologna Process*; from this City and from this Region, that based their progress and their cosmopolitan spirit on the abolition of the peasant serfdom, as attested by the *Liber Paradisus* (1257).

PRIZES

- 1) **Altiero Spinelli Prize**
Institutional powers and the policies of the future UE
- 2) **Simone Veil Prize**
Education, research, work, and citizenship
- 3) **Robert Schuman Prize**
The policies for an environmentally compatible industrial development
- 4) **Antonio Megalizzi and Barto Pedro Orent-Niedzielski Prize**
Communication means for a widespread outreach of the activities of the Commission and the European Parliament

The prizes will consist in the publication of the winning original essays and a financial contribution of 5000 euros each, to be used at a European university or at a research institute of internationally recognized value, of which the contestants should provide evidence when submitting their application.

RECIPIENTS AND RULES FOR PARTICIPATION

The Competition of ideas is open to graduated of the second cycle (graduated not over five years ago), PhD graduates and PhD students of European universities who are under 38 years of age; the

contestants should submit an unpublished original essay, either in English or in Italian, on one of the four above-listed subjects. The text length should range between 150000 and 300000 characters. Texts should be submitted within **30 JUNE 2020** both by e-mail to the address presidente@accademiascienzebologna.it and by registered mail with return receipt to the address: Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna via Zamboni 31, 40126 Bologna.

DOCUMENTS

Deadline extended to 30 NOVEMBER 2020

Together with the text the contestants should submit the following documents:

- the application duly filled in by using the form downloadable at www.accademiascienzebologna.it;
- a short report (max 3000 characters, including spaces) illustrating the researches or the activities to be performed abroad and the period of their stay;
- an acceptance certificate of the hosting university or research institute; *
- the duly signed and dated curriculum vitae.

The organizing committee, acting as guarantor, will be constituted by the organizations that promote and support the initiative. The panel of judges who select the winners of the competition will be appointed by the organizing committee. The outcome of the competition shall be published in the month of September of the year 2020.

Bologna, Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna
July 2019

* Given the uncertainty relative to the continuing health emergency situation, in place of the acceptance certificate, it is possible to submit a self-declaration indicating the hosting university or research institute and the period of stay.

The President
Walter Tega
Professor Emeritus, University of Bologna

Comitato Promotore del Concorso / Organizing Committee of the Contest

Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna
Alma Mater Studiorum - Università di Bologna
Comune di Bologna
Regione Emilia-Romagna
Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna

Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna

Presidente / President

Prof. Walter Tega

Vice Presidente / Vice President

Prof.ssa Rita Casadio

Consiglio Direttivo / Board of Governors

Prof. Lucio Cocco

Prof.ssa Luisa Cifarelli

Prof.ssa Paola Monari

Prof. Andrea Battistini

Prof. Luigi Guerra

Coordinamento / Management

Dott.ssa Alessandra Cera

Dott.ssa Angela Olandri

Via Zamboni 31 - 40126 Bologna, Italia
tel: +39.051.222596 - fax: +39.051.265249
<http://www.accademiascienzebologna.it>

Sotto l'Alto Patrocinio di / Under the High Patronage of



European Parliament

Con il contributo di / With the Sponsorship of



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITA DI BOLOGNA



Comune di Bologna



Europe
is Bologna



Regione Emilia-Romagna



FONDAZIONE DEL MONTE
DI BOLOGNA E RAVENNA
1473